	SAPP
Prot. n.22290	Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziari /22k10/S.G.

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 19 novembre 2022

Al Capo del Dap Pres. Carlo RENOLDI Largo Luigi Daga n.2 – 00164 ROMA

Al V.Capo del Dap dott. Carmelo CANTONE Largo Luigi Daga n.2 – 00164 ROMA

e. p.c.

Al Ministro della Giustizia On.le Carlo NORDIO Via Arenula 70 – 00186 R O M A

Al Sottosegretario di Stato per la Giustizia On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE Via Arenula 70 – 00186 R O M A

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse dott.Massimo PARISI Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A

Oggetto: Commissione di cui all'art.50 D.lgs 443/1992. – scarsa considerazione delle motivazioni dei ricorsi avversi i giudizi complessivi annui.-

In questo ultimo periodo, stanti anche le doglianze che pervengono a questa Organizzazione Sindacale, si è avuto modo di rilevare, in seno alla competente Commissione di cui all'art.50 del D.Lgs, 443/1992, una scarsissima considerazione delle motivazioni per le quali il Personale di Polizia penitenziaria presenta ricorso avverso il giudizio complessivo annuo espresso nei propri confronti dalle direzioni degli istituti e dei servizi penitenziari di appartenenza.

Come è noto tali giudizi complessivi annui costituiscono, a nostro avviso impropriamente, uno dei principali strumenti di

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070



"governo" del Personale del Corpo avendo diretta influenza su molteplici aspetti della vita lavorativa quali e ad esempio gli avanzamenti di carriera o gli interpelli per determinati posti di servizio sia interni alle strutture e sia esterni e di particolare prestigio verso altri enti dell'Amministrazione, ovvero e al limite rispetto alla possibilità di considerare il persistente scarso rendimento del dipendente.

Purtroppo, per quello che si constata, i repentini abbassamenti dei punteggi nei predetti giudizi trovano, assai spesso, ragioni reali e più o meno esplicite per nulla attinenti alle finalità dell'istituto, quali le assenze giustificate dal servizio e persino per infermità dipendenti da causa di servizio, ovvero ed anche la minima disciplinare della censura (tralasciando sanzione travisamento, di per sé quasi inappellabile in quanto comminata dalla direzione di appartenenza) e addirittura l'attività sindacale svolta mediante la fruizione di permessi sindacali o anche solo per l'"opposizione" sempre di natura sindacale espressa nei confronti di situazioni o scelte poste in essere dalle locali autorità delle strutture penitenziarie.

restando che tali condizioni di Fermo penalizzazione del Personale ed in quanto tali aventi diretta influenza sulla vivibilità lavorativa già quanto mai precaria soprattutto nel servizio a diretto contatto con la popolazione detenuta, debitamente monitorate, ovvero ed anche che le modalità di esercizio del potere di giudizio nei confronti del Personale dovrebbero costituire materia di specifica e costante formazione professionale proprio al fine di evitarne i frequenti "abusi", per quanto riguarda la citata Commissione di cui all'articolo 50 del D.lgs 443/1992, che costituisce l'ultimo dei rimedi utilizzabili all'interno dell'Amministrazione, i relativi ricorsi non trovano quasi mai accoglimento.

In particolare ciò che trova accoglimento riguarda pressochè esclusivamente gli abbassamenti di svariati punti rispetto al giudizio dell'anno precedente, secondo un criterio che tiene in considerazione solo ciò che di macroscopico balza con evidenza all'occhio e non anche, ad esempio, la qualità/quantità e non genericità delle argomentazioni apposte dall'ente a giustificazione degli abbassamenti per ciascuno dei punti previsti.

Come può facilmente evincersi, la rilevanza dell'argomento è tale e di tale portata anche per ciò che riguarda il numero degli addetti del Corpo coinvolti ogni anno, che la questioni merita una debita riflessione interna a codesta Amministrazione, a meno di voler "costringere" gli interessati, come già in parte avviene, al ricorso alle



sedi giurisdizionalmente competenti e con gli esiti per il Dap che ben si conoscono anche in termini di condanna e successivo esborso economico.

In attesa, quindi, di una riscontro necessariamente sollecito in merito alle iniziative, di debita urgenza, poste in essere e si inviano distinti saluti.-

Leo BENEDUCI (SEGRETARIO GENBRALE O.S.A.P.P.) — Leo Culo III

E-mail: segregenosapp@gmail.com